

PATRONATO ACLI
ENAIP TRENTINO
ACLI SERVIZI TRENTINO SRL
CAF ACLI
ACLI ANZIANI CONSAT
ACLI COLF
ACLI TERRA
COORDINAMENTO DONNE
CTA
FAP ACLI
GIOVANI DELLE ACLI
LEGA CONSUMATORI ACLI
SERVIZI SINDACALI
SICET
US ACLI



**ACLI
trentine**
SEDE PROVINCIALE

SI persone – NO ronde

La Presidenza provinciale Acli sui problemi dell'immigrazione

Le Acli esprimono «forti preoccupazioni» per le anticipazioni sui contenuti del Pacchetto Sicurezza che il Governo si sta preparando a varare. «I reati commessi da cittadini stranieri vanno certamente perseguiti - afferma in proposito il presidente delle Acli nazionali Andrea Olivero - ma non vanno demonizzati gli stranieri presenti sul territorio, come se fossero gli unici responsabili di una percezione di insicurezza che sembra ormai pervadere i cittadini italiani e gli stessi immigrati».

«Costruiamo invece dei tavoli locali sulla sicurezza e l'integrazione. Per costruire una società sicura, infatti, servono iniziative che incidano sulla qualità della vita delle persone, italiani e stranieri, che si sviluppa nei vari spazi di socializzazione: la scuola, il quartiere, il lavoro, il tempo libero».

«Assolutamente contrarie» le Acli all'introduzione del reato di immigrazione clandestina previsto in un Ddl della maggioranza, una «misura demagogica - la definisce Olivero - tanto inutile quanto pericolosa per le ricadute sul piano sociale e culturale. Come è possibile mettere insieme senza distinzioni il disagio e spesso la disperazione delle persone che lasciano le proprie case e i propri affetti con le attività illecite e criminali di chi sfrutta il fenomeno migratorio? Perché non introdurre, a questo punto, il reato di povertà?».

Sì, invece, all'emersione dei lavoratori immigrati irregolari. «L'irregolarità di molti stranieri è dovuta soprattutto a un sistema legislativo limitato e poco lungimirante, che rende angusto l'accesso regolare e addirittura provoca una fin troppo facile caduta nella illegalità di coloro che sono riusciti ad entrare in Italia nel rispetto delle norme. Si pensi alle migliaia di famiglie che hanno alle proprie dipendenze altrettante donne straniere, spesso in condizione di irregolarità, a cui però affidano i propri anziani, figli e abitazioni. L'irregolarità o clandestinità è spesso dovuta alle lungaggini burocratiche e agli immensi ritardi con cui lo Stato risponde alle esigenze di queste famiglie e delle imprese.

Le Acli Trentine non nascondono che esiste anche una diffusa percezione di insicurezza. L'immigrazione è come l'acqua e va governata a partire dai flussi. L'arrivo impetuoso di flussi da diversi continenti in un territorio può danneggiare lo stesso territorio che necessita di tempo per l'assimilazione mentre l'arrivo equilibrato è utile alla comunità, alla sua economia ed al suo welfare.

A tal fine le Acli trentine invitano la politica:

-ad un maggiore impegno al fine di governare i flussi immigratori incentivando per quanto possibile le politiche rivolte alla creazione di sviluppo ed opportunità di impiego nei paesi impoveriti attraverso la cooperazione internazionale. Ciò rallenta l'esodo di disperati.

-a farsi carico del problema immigrazione dando risposte non solo nei confronti dei deboli e clandestini, ma anche nei confronti dei «forti regolari», quando questi rappresentano flussi (è il caso ad esempio delle mafie dell'est) che arrivano in Europa ed in Trentino per acquistare immobili e altre proprietà con denaro contante di provenienza sconosciuta.

Le Acli invitano poi la comunità trentina a sviluppare forme partecipate di integrazione dando vita a momenti di socializzazione con i lavoratori immigrati e le loro famiglie ed invitano le forze politiche a non cavalcare le naturali paure della gente costituendo ronde di privati cittadini a difesa del territorio: Esistono già le forze di pubblica sicurezza e di ordine pubblico preposte a tale servizio. L'impegno della politica non può ridursi alla semplificazione dei problemi, bensì alla loro soluzione incentivando gli organici delle forze dell'ordine ed affiancandosi alle aziende nella soluzione dei problemi di cittadinanza di tanti lavoratori stranieri.

La Acli trentine invitano inoltre anche gli organi di informazione a non esasperare fatti di microcriminalità ed a sviluppare ulteriormente la loro funzione di presidio civile della democrazia e del dialogo fra tutti i cittadini che lavorano e rispettano le regole.

Le Acli invitano infine i cittadini a recuperare le passioni civili ed a scendere nelle piazze per abitare spazi comuni, a partecipare a momenti culturali e conviviali per instaurare con il vicino buone relazioni e recuperare il gusto di sentirsi una grande comunità accogliente.

Trento, 20/05/2008

La Presidenza provinciale delle Acli trentine